REGISTRATO

NINETTA ALLA CORTE,

BALLO PANTOMIMO IN TRE ATTI, COMPOSTO DAL FU *GARDEL* DELL' ACCADEMIA REALE DI MUSICA A PARIGI.

RAPPRESENTATO LA PRIMA VOLTA IN NAPOLI NEL REAL TEATRO DI S. CARLO NEL MESE DI MARZO DELL' ANNO 1815.

SOTTO LA DIREZIONE DEL SIG. P. HUS, PROFESSORE DELLA SCUOLA GENERALE DI BALLO DI S. M. IL RE DELLE DUE SICILIE.

BIBLIOTECA LUCCHESI PALLI

NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA, LARGO DEL CASTELLO, N. 20.

Prezzo fisso grana 10.

Biblioteca Nazionale NAPOLI V. E. III

PERSONAGGI.

ASTOLFO, principe sovrano.
Signor Taglioni.
LA DUCHESSA EMILIA, promessa sposa ad Astolfo.
Signora Naley-Neuville.
UN MAESTRO DI BALLO della Corte.
Signor Piccardi.
FABRIZIO, confidente del principe.
Signor Costantini.
COLA,
Signor Calvarola, detto Tognino.
NINETTA,
Signora Perraud Taglioni.
IL PODESTA',
Signor Lamberti.
UN NOTAJO,
Signore Sbrocchi.

Cavalieri e dame di corte, paggi ec. Cacciatori, cameriste ec.
Contadini e contadine.

Ballerini soltanto per la danza.

Sig. Henry; Signore Quériau, Dubourg, e Cosentini figlia.

Allievi.

Signori Maglietta, Germano Quériau, Angusto Hus, ec.
Signore Ronzi, Mersi, Vitolo, Aquina, e tutto il corpo di di ballo.

DECORAZIONI,

Del Signor Cav. Niccolini, *architetto di corte.*

MACCHINE,

Del Signor Smiraglia.

VESTIARIO,

Del Signor Novi *per gli abiti da uomo, e del Sig.* Giovinetti *per quelli da donna.*

NINETTA ALLA CORTE.

ATTO PRIMO.

Amena campagna; folto bosco in prospetto.

SCENA PRIMA.

Preparativi e danze villareccie per celebrare le nozze di Cola e Ninetta.

SCENA II.

Viene il Podestà col notajo, che porta il contratto di Cola e Ninetta. Lo sposo giubbila, pensando che in breve possederà l'oggetto amato; gli vien fatto firmare il foglio, e parimente alla sposa.

SCENA III.

Si sente lo strepito d'una caccia. Cola e tutti si ritirano.

SCENA IV.

Nel più folto del bosco i cacciatori inseguiscono un cervo.

SCENA V.

Astolfo si allontana dalla caccia, recandosi a riposarsi innanzi l'abitazione di Ninetta. Egli spiega a Fabrizio l'amore che prova per una graziosa villanella.

SCENA VI.

Ninetta esce danzando dalla sua capanna. Astolfo dice a Fabrizio di lasciarlo solo con lei, e la considera con ammirazione e piacere. Fattosi coraggio, se le avvicina, dichiarandole l'amor suo; ella prende a giuoco tal dichiarazione; ma Astolfo sembra tanto sconcertato che induce la villanella a voler fuggire; egli la trattiene, e fa conoscersi per suo sovrano, sperando con tal mezzo indurla a corrispondergli; ella esita, ed Astolfo si approfitta di tale imbarazzo per prenderle la mano, che stringe con tenerezza.

SCENA VII.

Giunge Cola, e rozzamente li divide. Astolfo lascia Ninetta, sorpreso in vedere il di lei pretendente. Questi furibondo lo guarda; Ninetta gli fa segno di ritirarsi, egli ricusa; allora ella gli dice esser questi un gran signore. Cola si cava il cappello e s' inchina nell' atto che, non veduto, si dispera. Astolfo, disperato parimente d' avere un rivale, li lascia insieme; e fa che Ninetta rifletta a ciò che da lei si ricusa.

SCENA VIII.

Rimasti soli, essi si guardano; negli occhi di Cola sta dipinto il furore; Ninetta lo fissa, sorridendo, e di lì a poco dà in uno scroscio di risa, che ridesta allo sdegno l'amante. Egli va in eccessi contro di lei, le getta il mazzetto ed i nastri di cui aveagli fatto dono, e le dà un addio per sempre. Ninetta corre a fermarlo: ei la respinge con tanta asprezza, che la fa cadere. Nell'atto che la villanella piangendo si alza, Cola corre a prostrarsele, in segno di pentimento.

SCENA IX.

Mentre da Ninetta si rigettano le scuse di Cola, Astolfo, che da lontano l' ha veduta cadere, corre a soccorrerla. Ella seco lui si lagna dell' ardire di Cola, che

invano tenta d'indurla al perdono col prostrarsele nuovamente. Ninetta, al contrario, gettandogli i nastri ed i fiori ch'ei le avea dati, parte fra le braccia d'Astolfo.

SCENA X.

Cola, vedendosi abbandonato, si dispera; accusa il suo destino, e vuol seguitare i passi della donna infedele, e del rivale che gliela rapisce.

SCENA XI.

I cacciatori, seguaci d'Astolfo, si oppongono alla partenza di Cola. Dopo varj sforzi, ei fugge da essi. I cacciatori lo inseguono.

Fine dell'atto primo.

ATTO SECONDO.

Camera nel palazzo d' Astolfo . Tavoletta da un lato .

SCENA PRIMA.

Ninetta, in abito signorile, ride nel vedersi con quelle vesti; poi mostrasi imbarazzata delle medesime, e soprattutto del lungo strascico che le impedisce di camminare. Alcune cameriere le stanno d'intorno, e le presentano delle gemme e de'fiori. Appena ella prende un mazzetto, accorgendosi esser composto di fiori artefatti, lo getta con isdegno.

SCENA II.

Giunge il maestro di ballo della corte, e dice a Ninetta che, per parte d'Astolfo, viene a farla comparire più graziosa. La prende per le mani, le fa alzare la testa, la fa camminare e volgere i piedi, lo che molto la tedia, quindi le dà lezione di minuetto e di contraddanza. La noja che prova pe'l contegno che si esige da lei, le desta il malumore per cui non vuol proseguire la lezione. Una delle donne le presenta un ventaglio: ella ne ignora l'uso; il maestro di ballo glielo insegna, ed ella procura d'imitarlo.

SCENA III.

Si mostra Astolfo, e fa cenno al maestro di ballo ed alle donne di ritirarsi.

SCENA IV.

Astolfo guarda teneramente Ninetta, e loda i suoi pregj; i di lui complimenti la tediano. Il principe non avendo altri mezzi per muoverla, le domanda ciò che da lei si desidera. Ella risponde che la lontananza di Cola è la sola cagione del suo dolore; il principe ordina che

Cola sia chiamato, e, tutto amore, stringe a Ninetta la mano.

SCENA V.

In questo momento giunge Emilia; essa guarda con disprezzo Ninetta, e con ironia felicita il principe della nuova conquista che ha fatto. Cresce il di lei dispetto nel veder ch'egli trattiene Ninetta nell'atto che questa vorrebbe ritirarsi; ma dissimulando, fa credere che, trovandola vezzosa, prova piacere in vederla. Con asprezza la fa voltare, e le fa alzare il capo; ma Ninetta la respinge, e si mette a piangere. Astolfo vuol calmarla; Emilia vieta a Ninetta di mai più comparirle d'innanzi, e porge la mano al principe, che si vede costretto ad accompagnarla.

SCENA VI.

Il maestro di ballo viene a cercare Ninetta per condurla alla festa.

SCENA VII.

Sala preparata per la festa di ballo.

Giunge Ninetta, e mostrasi attonita per la magnificenza del luogo.

SCENA VIII.

Compariscono il principe e la duchessa, seguiti da cavalieri e dame di corte. Si dà principio alla festa che vien dal maestro diretta.

Terminato il ballo, ognuno si ritira.

SCENA IX.

Camera come prima, con una tavola, un canapè, e varie sedie d'appoggio.

Cola arriva infuriato, seguìto da alcuni paggi, i quali, togliendogli il cappello, si burlano di lui. Egli mette mano alla spada, e fa che costoro fuggano.

SCENA X.

Rimasto solo, prende fiato; raccoglie il cappello, e, gettandosi sopra una sedia, si fa vento.

SCENA XI.

Viene Ninetta; Cola le fa profondi inchini. La giovane, contenta ch'egli non la riconosca, si avvicina; abbassandosi il velo, finge di considerare Cola, e mostra di trovarlo gentile. Cola sul principio si turba, ma quindi profitta dell'occasione per vendicarsi della perfidia di Ninetta; essa gli offre de' doni e gli dice che, se vuole amarla, formerà la di lui fortuna; ma Cola ricusa que' doni. Allora Ninetta si dispera, e finge di cadere in deliquio. Cola, imbarazzato, non sa che fare. Ninetta parimente finge di riprendere i sensi, e guardandolo con tenerezza, gli porge la mano, ch'egli stringe vivamente. Allora ella si toglie il velo e prende Cola pe'l collo; egli rimane per qualche momento fuori di se, poi la gioja di ritrovare Ninetta ed il rossore d'aver voluto tradirla, lo pongono in uno stato di violenza. Ei la prega di credere che l'adora, ma non è da lei ascoltato; anzi ella fugge precipitosamente. Cola la segue; ma è trattenuto da Astolfo, che lo accoglie, e che gli fa portare la cioccolata. La maniera ridicola con cui ei la beve fa molto ridere le persone del seguito d'Astolfo; Cola di ciò si avvede, vuol vendicarsi, e corre loro dietro.

SCENA XII.

Astolfo si reca in questa stanza, sperando di trovarvi la sua cara Ninetta, ed è sorpreso da Emilia, che gli fa de' teneri rimproveri sulla di lui incostanza. Astolfo si sforza a persuaderla che non è infedele verso di lei; ma l'imbarazzo in cui si trova spiega maggiormente la di lui passione per Ninetta. Allora Emilia si toglie dal petto il ritratto che ha avuto da lui e glielo rende; ei ricusa di prenderlo, e parte turbato.

SCENA XIII.

Disperata Emilia, cade sopra una sedia. Ninetta, che retrocede, la vede gemente e corre a lei; la duchessa la guarda con furore; poi si calma sentendo da Ninetta che vuol partire dalla corte, e dal contento la stringe al seno. Ninetta vedendo da lontano il principe, dice ad Emilia di celarsi in un gabinetto, e mentre questa si ritira, va ad incontrare Astolfo.

SCENA XIV.

Cola ritorna; vedendo Astolfo e Ninetta che si avvicinano, si nasconde sotto la tavola.

SCENA XV.

Ecco Ninetta col principe; ella si accorge che sotto la tavola vi è Cola, e ride a di lui spese. Astolfo si crede d'aver finalmente commosso il cuore di Ninetta. Questa gli dimostra il timore che ha d'una sorpresa, e sotto questo pretesto lo lascia solo, promettendogli che in breve ritornerà. Portando via i lumi, entra nel gabinetto.

SCENA XVI.

Astolfo è al colmo della contentezza. Ninetta fa uscire dal gabinetto la duchessa, e le fa prendere il suo luogo, senza che il principe se ne avveda. Questi le cade a'piedi e le bacia la mano, credendola quella di Ninet-

ta. Cola, che anch'egli crede lo stesso, si dispera; pieno di sdegno, rovescia la tavola; in questo punto comparisce Ninetta co' lumi. Astolfo rimane confuso, e non osa guardare Emilia, che volge in lui teneramente lo sguardo. Ninetta lo prega di fare la felicità di colei da cui è amato, e va tra le braccia di Cola, il quale l'accoglie con trasporto. Astolfo, convinto dall'amore della duchessa, si getta a'suoi piedi, e le promette la mano di sposo; quindi unisce Cola e Ninetta. Ognuno ritirasi.

Fine dell'atto secondo.

ATTO TERZO.

Giardino pomposamente adorno; in fondo una pergola guarnita di fiori.

Contadini d'ambo i sessi si dispongono a gara a preparare de'fiori.

Giunge Astolfo, e nuovamente unisce Cola a Ninetta; dà la mano alla duchessa, e va seco lei a situarsi in luogo distinto. Un festeggiamento dà termine al ballo.

FINE.

NINETTE

A LA COUR,

BALLET PANTOMIME EN TROIS ACTES

DE LA COMPOSITION

DE FEU GARDEL,

DE L'ACADEMIE ROYALE DE MUSIQUE A' PARIS.

Représenté pour la première fois à Naples sur le théâtre royal de S. Charles dans le mois de Mars de l'an 1815.

Sous la direction de M. P. Hus professeur de l'école générale de danse de S. M. le Roi des deux Siciles.

PERSONNAGES.

ASTOLPHE, prince Souverain.
M. Taglioni.
LA DUCHESSE EMILIE, promise en mariage à Astolphe.
Mme. Naley-Neuville.
UN MAITRE A DANSER de la cour.
M. Piccardi.
FABRICE, confident du prince.
M. Costantini
COLAS.
M. Calvarola dit Tognino.
NINETTE.
Mme. Taglioni.
LE BAILLI.
M. Lamberti.
UN NOTAIRE.
M. Sbrocchi.

Seigneurs et dames de la cour, Pages etc. Chasseurs, et femmes de chambre etc. villageois et villageoises etc.

Pour la danse seulement.

M. Henry, Mdes. Quériau, Dubourg, et Cosentini fille.

Elèves.

Mmrs. Maglietta, Germain-Quériau, et Auguste Hus.
Mmes. Ronzi, Memi, Vitolo, Aquina, et tout le corps de ballet.

NINETTE A LA COUR.

ACTE PREMIER.

Le théatre représente sur le devant une campagne agréable. Dans le fond une épaisse forêt.

SCENE PREMIERE.

Préparatifs et danses villageoises pour céléber l'union de Colas et de Ninette.

SCENE II.

Le bailli vient avec le notaire, qui tient à la main le contrat de mariage de Ninette et de Colas: celui-ci fait éclater sa joie d'être bientôt uni à ce qu'il aime. On lui fait signer le contrat, ainsi qu'à sa chere prétendue.

SCENE III.

On entend un bruit de chasse, Colas rentre avec tout le monde.

SCENE IV.

Les chasseurs poursuivent le cerf dans l'épaisseur de la forêt.

SCENE V.

Astolphe quitte la chasse et vient se reposer devant

la maison de Ninette. Il déclare à Fabrice l'amour qu'il ressent pour une villageoise remplie de charmes.

SCENE VI.

Ninette sort de la cabane en dansant; Astolphe or donne à Fabrice de le laisser seul avec elle. Il la considére avec autant de surprise que de plaisir. Enhardi par sa gaîté, il l'aborde et lui dèclare son amour; elle en fait un badinage: mais Astolphe paroît si troublé qu'elle veut fuir; il l'arrête, et se fait reconnoitre pour son prince, espérant par ce moyen la déterminer a s'unir a lui. Elle hésite, mais il profite de l'embarras où elle se trouve pour lui prendre la main qu'il serre tendrement.

SCENE VII.

Colas arrive et les sépare brusquement, Astolfe quitte la main de Ninette, et regarde son prétendu avec surprise. Ce dernier a l'air furieux. Ninette lui fait signe de se retirer, ce qu'il ne veut pas faire; alors elle lui dit que c'est un grand seigneur, Colas ôte son chapeau, fait des révérences, tandis qu'en arriére, il se désole. Astolphe désespere d'avoir un rival, les laisse ensemble et engage Ninette à refléchir sur ce qu'elle refuse.

SCENE VIII.

Restés seul, ils seregardent; la fureur est peinte dans les yeux de Colas; Ninette le considere en souriant; au bont d'un instant elle part d'un éclat de rire qui renouvelle toute la fureur de son amant; il s'emporte contre elle, lui jette le bouquet et les rubans qu'elle lui avait donnés et lui dit adieu pour jamais. Elle court le retenir; il la repousse si rudement qu'elle tombe: comme elle se releve en pleurant, il se hâte de se jeter à ses pieds pour lui temoigner son repentir.

SCENE IX.

Pendant que Ninette rebute les excuses de Colas, Astolphe qui de loin a vu sa chûte, accourt à son aide. Elle se plaint à lui de la pétulance de Colas, qui tente vainement de la fléchir en se méttant encore à ses genoux Elle lui jette à son tour les rubans et le bouquet qu'elle avoit reçus de lui, et sort avec Astolphe qui la tient dans ses bras.

SCENE X.

Colas alaudonné, paroît anéanti, il se dépite de son sort, et veut courir aprés son infidélle et le rival qui la lui euléve.

SCENE XI.

Les chasseurs de la suite d'Astolphe s'opposent à son départ. Aprés différens jeux il leur échappe et se sauve au plus vite. Les chasseurs suivent ses pas.

ACTE SECOND.

Le theâtre représente une chambre du palais d'Astolphe. Une toilette sur l'un des côtés.

SCENE PREMIERE.

Ninette en habit de cour, s'examine en riant, ses vêtemens la gênent, surtout la longue queue qui s'embarrasse dans ses jambes. Des femmes de chambre s'empréssent autour d'elle: on lui présente des diamans et des fleurs; à peine s'est-elle saisie du bouquet, elle reconnoit qu'il est artificiel et le jette dédaigneusement.

SCENE II.

Le maître à danser de la cour arrivé et fait entendre à Ninette, qu'il vient de la part d'Astolphe, pour lui donner des graces: il la prend par les mains, la fait d'abord tenir droite, puis marcher et tourner les pieds, ce qui l'en unin fort; ensuite il lui donne une leçon de menuet et de contredanse. La gêne où elle est par le maintien qu'on lui fait observer lui donne de l'humeur et lui fait quitter la leron. Une ses femmes lui présente un eventail. Elle ignore ce que c'est. Le maître à danser lui en apprend l'usare: Elle cherche à l'imiter.

SCENE III.

parait et ordonne au maitre à danser de se
si qu'aux femmes de chambre.

SCENE IV.

regarde tendrement Ninette : il lui vante sa
Ses complimens l'ennuient. Le prince ne
flèchir lui demande ce qu'elle veut: elle lui
l'absence de Colas est la seule cause de son
ordonne qu'on le fasse venir et prend amou-
la main de Ninette.

SCENE V.

ioment, arrive Emilie : elle regarde avec mé-
petite personne et complimente ironiquement
sur sa nouvelle conquête. Son dépit augmente
aut retenir Ninette qui vouloit se retirer ; mais
ule et feint d'avoir envie de s'en amuser, pa-
trouver charmante ; elle la retourne d'un air
x, et lui fait lever la tête avec brusquerie. Ni-
repousse et se met à pleurer. Astolphe vient
. Emilie défend à Ninette d'oser reparoître en
:e, et donne sa main au prince qui est obligé
onduire.

SCENE VI.

:re à danser vient chercher Ninette pour la
au bal.

:tre change et représente un sallon orné pour un

SCENE VII.

arrive et paroit étonnée de la magnificence de

SCENE VIII.

ce et la Duchesse paraissent: ils sont suivis des
et des dames de la cour: on commence le bal,
aître à danser fait les honneurs.
término, tout le monde se retire.

*:tre change et représente de nouveau la cham-
nette où l'on voit une table, une bergere et
fauteuils ; une porte de cabinet.*

SCENE IX.

Colas entre furieux ; des pages le poursuivent en lui arrachant son chapeau et se moquant de lui ; il met l' épée à la main, et met en fuite ceux qui s'acharnoient aprés lui.

SCENE X.

Resté seul, Colas reprend haleine, ramasse son chapeau, et se jette dans un fauteuil où il s' évent.

SCENE XI.

Ninette paroît au fond du théâtre. Colas la salue profondément. Ninette charmée de ce qu' il ne la reconnoît pas, s'approche en laissant tomber son voile; elle affecte de le considerer, et témoigne le trouver charmant. Il est d' abord interdit ; mais il profite de l' occasion pour se venger des perfidies de Ninette qui lui offre des presens, et lui fait entendre que s' il veut l' aimer, elle lui fera sa fortune. Il refuse ses dons : elle paroît au désespoir, affecte de tomber en foiblesse, Colas embarassé, ne sait que faire, lorsqu' elle paroît revenir à elle, en le regardant tendrement. Elle lui présente la main qu'il prend et qu'il serre avec vivacité; alors elle ôte son voile, et saisit Colas au collet, il reste un moment interdit, ensuite la joie de retrouver Ninette et la honte d'avoir voulu la trahir le met dans un état affreux il la prie de croire qu'il l'adore ; mais elle ne veut pas l'écouter et part précipitamment:il court aprés elle,mais il est retenu par Astolphe qui l'accueille et qui lui fait donner du chocolat, la maniere ridicule dont il le prend, excite le rire des gens de la suite d'Astolphe, Colas,s'en apperçoit, veut s'en venger, et s'éloigne en les poursuivant.

SCENE XII.

Astolphe qui etait venu à dessein de voir sa chere Ninette, est surpris de ne point la trouver; Emilie le surprend à la chercher, et lui fait de tendres reproches de son inconstance; il veut s'éfforcer de lui persuader qu' il ne lui est point infidéle ; mais son air embarrassé ne laisse que trop entrevoir son amour pour Ninette. Alors Emilie arrache son portrait qu'elle a recu de lui, et le lui rend ; il refuse de le reprendre, et sort tout troublé.

SCENE XIII.

Emilie au désespoir, se laisse tomber dans un fauteuil. Ninette qui revient sur ses pas, l'apperçoit qui gém-

mit: elle court à elle; la Duchesse la regarde avec fureur; mais elle se calme en apprenant de Ninette qu'elle ne veut plus rester à la cour; elle l'embrasse de plaisir. Ninette voyant de loin venir le prince, dit a Emilie de se cacher dans un cabinet. La Duchesse se retire et Ninette va au devant d'Astolphe.

SCENE XIV.

Colas entre, et remarquant Astolphe et Ninette qui s'approchent ensemble, il se tapit sous une table.

SCENE XV.

Ninette paroit avec le prince, apperçoit Colas sous la table et rit à ses depens. Astolphe croit enfin avoir touché le cœur de Ninette, celle-ci lui témoigne la crainte qu'on ne les surprenne ensemble et sous ce pretexte le laisse seul en lui promettant de venir sous peu le rejoindre; elle emporte les lumieres et penètre dans le cabinet.

SCENE XVI.

Astolphe est au comble du bonheur: Ninette fait sortir la Duchesse du cabinet, et lui fait prendre sa place sans que le prince s'en aperçoive; Astolphe tombe aux genoux de la duchesse et lui baise la main, croyant que c'est celle de Ninette; Colas qui le présume de même se désole et se croit perdu: dans sa colére il renverse la table, et dans ce moment paroît Ninette tenant deux flambeaux ce qui fait voir la mèprise du prince, qui demeure confus et qui n'ose regarder Emilie, qui le fixe tendrement; Ninette lui recommande de faire le bonheur de celle dont il est aimé, et va se jetter dans les bras de Colas, qui la reçoit avec transport et l'embrasse de tout son cœur. Astolphe convaincu de l'amour de la Duchesse, tombe à ses genoux et lui promet sa main, unit ensuite Colas et Ninette, tous se retirent.

ACTE TROISIEME.

Le théâtre change et représente des jardins galamment décorés: au fond est une estrade ou berceau, garnie de fleurs.

Les villageois et les villageoises s'empressent à l'envie l'un de l'autre de préparer des fleurs.

Vient Astolphe qui unit de nouveau Colas et Ninette, il donne ensuite la main à la duchesse et va se placer avec elle sur les gradins préparés: une fête termine le ballet.

REGISTRATO
7620